Anno XLIV - N. 294

Associazioni: Udine e Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

# GIORNALE DI UDINE

Giovedì 3 novembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

## Nostro servizio telegrafico

**(Dispacci Stefani della notte)**

### LE DIMISSIONI del GABINETTO FRANCESE

#### L'ultimo Consiglio dei ministri

*Parigi, 2.* — Secondo un comunicato ufficiale al consiglio del gabinetto Briand, ringraziò i suoi collaboratori per le prove di simpatia che gli dettero durante l'ultima discussione alla Camera, specialmente quando essa aveva assunto un carattere particolarmente acuto.

Briand disse che l'attitudine dei colleghi contribuì notevolmente a dargli la forza morale indispensabile per attraversare la crisi.

Occupandosi quindi della situazione, Briand dichiara di ritenere che i recenti avvenimenti lasciano il Governo alle prese con problemi che non erano stati ancora posti, quando si è costituito il gabinetto, e che hanno indiscutibile carattere di gravità. Ricordò i violentissimi attacchi personali e la vivissima discussione circa la sua opera per fronteggiare l'attuale situazione del paese, durante la quale gli furono parsino attribuite intenzioni losche riguardo le pubbliche libertà. Concluse rilevando l'opportunità delle dimissioni.

Briand rilevò che malgrado gli attacchi mossigli, la maggioranza repubblicana attestò la sua fiducia nel Governo; ma dopo la recente discussione e in previsione di ciò che potrebbe avvenire nelle circostanze presenti, essendo molto diverse da quelle nelle quali il gabinetto si è costituito, la migliore e più leale interpretazione della costituzione repubblicana gli sembrava quella di lasciare la parola a Fallieres presentando la dimissione del gabinetto. I ministri aderirono all'opinione di Briand e firmarono le dimissioni.

#### Altri particolari sul Consiglio

*Parigi, 2.* — La seduta del consiglio dei ministri fu brevissima Briand dichiarò che in presenza dei recenti incidenti politici e personali gli sembrava preferibile non procedere al rimpasto parziale del ministero e che desideroso di lasciare al presidente della repubblica piena libertà d'azione era deciso di dare le dimissioni. Tale deliberazione rendevano necessarie le dimissioni dell'intero gabinetto.

Viviani dichiarò che, essendo deciso a ritirarsi, era rimasto tuttavia egualmente fedele all'amico Briand.

Dopo una breve dichiarazione di Barthou che assicurò Briand di tutta la simpatia dei suoi collaboratori, Briand si recò alle 10 e 45 da Fallieres al quale presentò le dimissioni del gabinetto. Alle 11.5 Briand faceva ritorno al ministero degli interni.

#### L'incarico a Briand

*Parigi, 2.* — Fallieres ricevette nel pomeriggio successivamente i presidenti del Senato e della Camera che consultò sulla situazione politica.

Fallieres ha accettato le dimissioni del gabinetto ed ha incaricato Briand di comporre il nuovo ministero. Briand ha accettato l'incarico.

#### Briand negozia

*Parigi, 3* (ore 0.50). — Briand ebbe stasera un colloquio con Noulens, Fernand, David e Guist. Ha riferito alle 9 al Presidente della Repubblica il risultato delle sue trattative. Briand si intratterrà domattina con altre personalità politiche, specialmente con Monis e Lafferre. Briand spera di terminare domani sera i negoziati iniziati pella costituzione del nuovo gabinetto.

#### Movimento di prefetti

*Roma, 3.* — Rossi vice direttore generale nominato prefetto della provincia di Sondrio; Forginele, direttore capodivisione, id. id. Caltanisetta; Bonacini, consigliere, id. id. Siracusa; Castrucci id. id. id. Cosenza; Gallenga id. id. Girgenti: Errante id. id. Mantova; Palumbo Cardella, prefetto a disposizione, nominato prefetto della provincia di Caltanisetta; Dalmazi, prefetto a Caltanisetta, traslocato a Massa; Baldovino, prefetto ad Ascoli Piceno, traslocato a Siena; Cardin Fontana, id. Cosenza, traslocato a Modena; Poggi, id. Belluno, traslocato a Modena; Frola id. Modena, traslocato Lecce; Adami Rossi id. Mantova traslocato a Livorno; Rebucci id. Girgenti traslocato ad Aquila; Borselli, prefetto di Siracusa, collocato in aspettativa per servizio; Buraggi, id. Siena, collocato a disposizione del Ministero; Gorno id. Lecce id. id. id.; Colucci id. Aquila, id. id. id.; Forginele id. Caltanisetta id. id. id. — Venturi prefetto di Sondrio collocato a riposo; Bedendo, prefetto a disposizione, collocato a riposo per ragioni di servizio; Doneddu, prefetto di Livorno, collocato a riposo; Prandi prefetto a disposizione, collocato a riposo; Ameschi, prefetto in disponibilità, collocato a riposo; Nievo, prefetto in aspettativa per servizio; Pabis, sottoprefetto di prima classe, collocato in aspettativa.

#### Cima Dodici

*Roma, 2* — L'*Esercito italiano* dice: Alcuni giornali hanno dato notizie che sono stati nominati gli ufficiali e funzionari incaricati di iniziare la inchiesta ecc. su Cima XII. Siamo in grado di dire che tali notizie non sono esatte e che su ciò il governo conserva finora il massimo riserbo.

#### La messa funebre al Pantheon

*Roma, 2.* — Stamane il cappellano maggiore della Real Casa, Beccaria, celebrò la messa funebre all'altare delle tombe pei defunti Re Vittorio Emanuele e Umberto. Assistevano il direttore generale del ministero della Casa Reale Lombardini, tutti i funzionari della Casa Reale che deposero sulle tombe splendide corone e fiori freschi.

#### Il crollo d'un padiglione in costruzione
##### nella piazza d'armi a Roma

*Roma, 2.* — Al confine del recinto dell'esposizione nella Piazza d'Armi si trova la costruzione del Padiglione Sardo alto 45 metri, lungo circa 60, largo 10, del quale era già terminato lo scheletro di legno e si cominciava il rivestimento in stucco.

Nel pomeriggio alle 15.10 l'intera parte centrale e l'ala destra crollarono; l'ala sinistra s'inclinò fortemente. Dieci operai che attendevano ai lavori precipitarono con l'edificio. Cominciò subito l'opera dello sgombro, nella quale gli operai furono coadiuvati dai vigili giunti rapidamente. Si estrassero dapprima tre operai lievemente feriti, quindi altri sette uno dei quali sembra ferito gravemente. Vennero trasportati tutti all'ospedale. Il sindaco Nathan, il presidente dell'esposizione San Martino ed altre autorità accorsero sul luogo. Il lavoro di sgombero continua. Sembra che il crollo possa attribuirsi al fortissimo vento spirante oggi a Roma.

*Roma, 2.* — Gli operai trasportati all'ospedale dopo il crollo del padiglione Sardo sono dieci di cui quattro feriti piuttosto gravemente. Domani gli altri operai della esposizione procederanno allo sgombro delle macerie. Dopo di che si riprenderà la ricostruzione del padiglione.

#### Il bollettino del colera

*Roma, 2.* — Dalla mezzanotte del 31 ottobre a quella del 1 novembre sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta, a Cancello Arnone un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Elena un caso accertato e nessun decesso, a Formia due casi di cui è in corso l'accertamento ed un decesso, a Frignano Piccolo un caso seguito da decesso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Palermo, a Palermo un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Roma, a Terracina tre casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

Dei casi denunciati nei giorni precedenti e pei quali era in corso l'accertamento risultarono positivi uno a Formia ed uno ad Itri. Ai tre casi denunciati del Comune di Terracina sono da aggiungerne altri due riferibili al giorno 30 ottobre di cui uno seguito da decesso. Anche per questi due casi la cui denuncia pervenne al ministero dell'interno dopo chiuso il bollettino di ieri è in corso l'accertamento.

Nessun caso e nessun decesso nelle provincie di Bari, Foggia, Lecce, Napoli e Salerno.

#### Il colera in Ungheria

*Budapest, 3* (ore 0.20). — Nelle ultime ventiquattro ore constatavasi due decessi per colera.

## *Parce sepulto!*

Un certo signor commendatore Calabrese, sostituto procuratore del a Roma, membro della Commissione Reale per la delinquenza dei minorenni ha compilato un progetto per conto della prima e contro la seconda, del quale oggi si occupa tutta la stampa.

Attribuendo la stampa quotidiana molta parte di colpa, in codesta delinquenza, il commendatore Calabrese ha introdotto nel suo progetto una serie di articoli che modificano quelli dell'editto del 1848, riportando la legislazione al 1847, cioè negli oscuri tempi della tirannide. Il commendatore Calabrese propone che i giornali mettano la cauzione fino a 10 mila lire, per poter pagare le multe; che le multe comincino con 1000 lire e salgano fino a 8000, con la confisca dei caratteri e del macchinario!

Il giornale non avrà più un gerente ma un direttore responsabile, il quale dovrà avere fatto almeno le ginnasiali.

Infine questo signor comm. Calabrese propone la creazione d'una specie di magistrato, nel quale entrerebbe anche un rappresentante della stampa, per investigare e denunciare le colpe; per fare, come si direbbe la spia.

Ci sono dentro delle cose minori, ma bastano queste riferite per mostrare che questo commendatore, del quale abbiamo letto su qualche giornale le lodi è una delle tante, delle troppe sapienti teste burocratiche che imperversano nello Stato italiano. Voler respingere la libertà di stampa, stabilire norme restrittive e repressive che furono abolite in Austria, che stanno per essere abolite in Russia e a proposito della delinquenza dei minorenni, la quale attinge il minore incitamento alla stampa quotidiana, perchè non può conoscerla, sarebbe una compressione pericolosa e politicamente un vero reato.

Il giornalismo in Italia ha certo bisogno di correggersi, di migliorarsi, d'indirizzarsi a meta più alta che non sia la pura speculazione nella quale si sono taluni ingolfati; ma non è con provvedimenti restrittivi di questa specie che si compiono riforme di costumi complessi e pieni di elementi imponderabili.

Sarebbe ora e tempo, che la si finisse di presentare leggi farragginose ed inutili.

*P. S.* Constatiamo con piacere che tutta la stampa, senza distinzione di partito, critica vivacemente il progetto che si può ormai considerare morto. *Parce sepulto!*

#### Il grande rumore

Grande è il rumore che si fa nelle tipografie dei giornali per il conflitto sorto fra repubblicani e socialisti. Nelle tipografie dei giornali il conflitto dei caratteri assume aspetti violenti. Vi sono degli ordini dei giorni repubblicane che mirano a incenerire i socialisti.

Ma il paese che attenzione presto a tutto ciò? E può prendere sul serio simile contesa fra gli uomini d'un partito che a Milano, ieri, si è dichiarato in liquidazione e gli uomini d'un altro partito che era liquidato, prima di nascere?

#### Importanti manovre di sottomarini inglesi

*Londra, 1.* — A Portsmouth sono incominciati interessantissimi esperimenti navali eseguiti sui sottomarini, che si prolungheranno per una quindicina di giorni. In primo luogo verranno esperimentati gli effetti che una mina subacquea può esercitare sui sottomarini che passano vicino ad essa.

Altri esperimenti dovranno servire a determinare la possibilità di colpire il periscopio di un sottomarino colla artiglieria comune nelle navi da guerra.

Per queste manovre vengono usati i tre primi sottomarini costruiti in Inghilterra circa dieci anni fa.

Oggi si sono incominciati gli esperimenti riguardo alle mine sottomarine, e sembra che sia risoluto che a trenta metri di distanza i sottomarini non soffrono della spinta laterale prodotta dall'esplosione delle mine.

#### La falsa voce dei disordini nella Spagna

*Parigi, 2.* — Fino stamane alle 9 e 30 nessuna notizia è giunta che possa confermare la voce di gravi disordini in Spagna.

*Madrid, 2.* — La voce corsa a Parigi che sarebbero scoppiati disordini nella Spagna specialmente a Barcellona, è assolutamente infondata. La tranquillità assoluta regna in tutte le provincie.

#### Abdul Hamid malato

*Salonicco, 3.* — Secondo informazioni precise Abdul Hamid sarebbe gravemente ammalato. Ieri vi fu un consulto di sette medici sul quale conservasi il massimo riserbo.

#### Ingente crak finanziario a Londra

*Londra, 2.* — Numerose persone che avevano depositi nella Charing Gross Bank e che sono rimaste vittime del crak avvenuto, si affollano in lunga fila alle porte della società. Il Comitato dei depositanti ha constatato che ai depositi di 15 milioni di franchi si devono aggiungere 31.250.000 franchi in azioni di ferrovie americane delle quali ne sono stati costruiti soltanto 40 chilometri.

Il Comitato studia il mezzo di continuare la costruzione di esse piuttosto che perdere ogni cosa.

Il Lord Mayor ha rifiutato di aprire una sottoscrizione a favore delle vittime benchè questa catastrofe finanziaria sia una delle più grandi che siano avvenute in questi ultimi anni.

#### Tentativo rivoluzionario nel Perù soffocato

*Londra, 2.* — Il *Times* ha da Lima: A Cuzco la scorsa notte venne scoperta una cospirazione rivoluzionaria. Furono arrestati i capi del movimento.

Essi avevano progettato di fare scoppiare la rivoluzione in parecchie località contemporaneamente, ma il Governo ha preso misure per assicurare l'ordine.

#### Il prestito turco

*Costantinopoli, 2.* — Il ministro delle finanze visitò stamane Hell Ferid col quale ebbe un altro colloquio circa il prestito. La decisione verrà presa solo domani dopo il ritorno del granvisir.

## I TRIBUTI LOCALI

Torna a far capolino la riforma dei tributi locali, della quale non si era più sentito dir nulla dal giorno che gli Uffici della Camera avevano fatto accoglienza punto lieta al disegno di legge che presentò al parlamento il gabinetto Sonnino.

I due punti fondamentali della nuova proposta erano: l'avocazione allo stato della tassa di famiglia, e la concessione ai comuni del dazio consumo. Entrambi erano stati vivacemente combattuti, perchè il consolidamento del dazio consumo è misura anti-democratica, perchè col passaggio allo stato della tassa di famiglia, questa verrebbe applicata anche ai comuni minori che non l'hanno mai avuta e che, naturalmente non vorrebbero averla. Parve pertanto con la caduta del gabinetto dei «cento giorni», dopo caduto anche il disegno di legge, molto più che la commissione eletta dagli uffici, non potendo approvarlo e non volendo per riguardo ai caduti respingerlo, era ricorsa al solito espediente dilatorio di «studi affidati alla sotto-commissione». Di ordinario simili deliberazioni delle commissioni equivalgono al rinvio a sei mesi, deliberato dalla Camera, cioè, al rigetto larvato. Questa volta si è verificato l'eccezione alla regola, perchè parecchi comuni più importanti del regno, si sono interessati per le speciali condizioni dei loro bilanci all'approvazione di quella riforma.

Perciò nella sotto-commissione, composta degli on. Bertarelli, Danieli, De Nava, è prevalso il concetto di apportare radicali modificazioni al disegno di legge, per renderlo accettabile anche a coloro che lo avevano combattuto.

In seguito alle vive premure dei rappresentanti di parecchi grossi comuni dell'Alta Italia, dell'unione delle provincie e a frequenti abboccamenti di De Nava, per incarico della sotto-commissione, col presidente del consiglio, col ministro delle finanze, pare che sia raggiunto un accordo sul modo di eliminare i più gravi inconvenienti del progetto Sonnino, segnaliti nell'accennata discussione degli uffici della Camera. I capisaldi radicali delle modificazioni sarebbero i seguenti:

1. Poichè l'abbuono del canone del dazio consumo apporterebbe grandi benefici ai comuni, questi dovrebbero devolvere parte di tali benefici agli sgravi sui consumi di prima necessità;

2. Poichè molti Comuni rurali, dall'applicazione della riforma verrebbero indubbiamente danneggiati, si dovrebbero inserire nella legge speciali disposizioni in loro favore;

3. Si dovrebbe ammettere i Comuni e le provincie ad una partecipazione degli utili della tassa di famiglia avocata allo Stato.

La semplice enunciazione di questi tre capisaldi di radicali modificazioni da apportare al disegno di legge Sonnino, spiega e giustifica l'opposizione che esso incontrò negli Uffici della Camera, ma non basta a farci formare un concetto esatto delle conseguenze di tali modificazioni: occorre conoscere come e fino a qual punto questi capisaldi sarebbero espliciti.

Il problema è per se stesso di difficile soluzione poichè, mentre l'avvocazione della tassa di famiglia allo Stato rappresenta una perequazione di tutti i contribuenti essendo ora la tassa stessa in vigore non in tutti i comuni italiani; non bisogna d'altra parte dimenticare che la maggior parte dei piccoli Comuni hanno fatto grandi sacrifici per evitare o per sopprimere la tassa di famiglia e che il regime democratico tende dovunque a far sparire il dazio consumo che verrebbe invece solidificato in Italia con la approvazione della riforma in questione.

Perciò sarà bene che i Comuni si interessino alla sorte del loro bilancio, e che il gravissimo problema dei tributi locali sia largamente discusso, non soltanto dalla Commissione parlamentare, dalla zelante Sotto Commissione, ma ben anche dalla stampa prima che esso sia riportato dinanzi alla Camera.

## CRONACA PROVINCIALE

### Da MANIAGO

**In Pretura.** Ci scrivono 2 (n). Vecil Luigi di Gio. Batta di anni 23 da Cavazzo Nuovo, deve rispondere di minacce a mano armata in danno di sua cognata Del Cont Teresa, nonchè di porto d'arma senza licenza.

Comparso, dichiara che subì dei maltrattamenti dalla cognata, nonchè insulti, per cui un giorno, perduta la pazienza, afferrò un fucile, senza però (dice lui) cattive intenzioni. Essendo fuggita la seguii anche fuori. Si dà lettura della querela ove però i fatti sono spiegati alquanto diversamente. Vengono escussi alcuni testi i quali depongono in vario senso non escludendo però le minaccie e il porto dell'arma. Il P. M. propone la condanna a L. 10 di ammenda e 82 di multa.

L'avvocato Maddalena, conclude per l'assoluzione, Il giudice istruttore lo condanna a L. 72 di multa pel porto d'arma e lire 20 per le minaccie

— Corradi Cornelia maritata Braghirolli, titolare dell'Ufficio Postale di Barcis, è imputata di contravvenzione alla Legge Sanitaria per avere lasciato vagare un cane senza la prescritta museruola.

La signora comparisce e non esclude che la guardia abbia visto il cane senza museruola, soggiunge però che il cane non è di sua proprietà, ma bensì di proprietà del marito sig. Ettore Braghirolli. Nega di avere pronunciate le espressioni attribuitele dalla guardia verbalizzante.

Il Pubblico Ministero conclude perchè venga assolta la imputata, salvo eventualmente procedere verso il marito.

Il giudice però si dimostra di opinione molto diversa, e condanna la signora Corradi Cornelia alla pena della reclusione in giorni 25, e della multa in L. 83. Applica in di lei favore la legge Ronchetti.

— Carrara Giuliano fu Bortolo di Erto, è imputato di furto per avere sfalciato ed asportato del fieno da un fondo di proprietà di Carrara Antonio fu Pietro. L'imputato dichiara che sfalciò il fieno ritenendo di avere il diritto, essendo proprio il fondo.

Si sentono due testi, i quali «more solito», danno un colpo alla botte e un altro al cerchio, recando poca luce nella causa.

Il P. M. domanda sia dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato. — Il difensore si associa. — Il Giudice lo manda assolto.

— Bucco Felice d'anni 21 da Andreis è imputato di avere sfalciato ed asportato un quintale di fieno da un fondo di proprietà di Bucco Gio Batta. La causa si presenta interessante pel numero dei testi fra i quali figurano le prime notabilità di Andreis.

Quasi tutti depongono in modo da far risultare che l'imputato ebbe ad agire in buona fede. Prima di finire l'escussione dei testi l'avv. Marchi dichiara di costituirsi parte civile nell'interesse del danneggiato. Si rinuncia ad un teste e quindi il rappresentante la Parte Civile, con numerose argomentazioni domanda la condanna del Bucco Felice con tutti gli accessori.

Il P. M. Conchiude per l'assoluzione per inesistenza di reato. Il difensore si associa, ed il giudice giudica nello stesso senso.

— Di Domenico Gia. Batta, fu Cristoforo di anni 39 oste da Frisanco deve rispondere di contravvenzione per avere protratto fino alle ore 11 pom. l'apertura del proprio esercizio di osteria nonchè per aver tenuta nella stessa circostanza di tempo e luogo in una sala vicina una pubblica festa da ballo senza essere munito della prescritta licenza.

Comparso, nega qualsiasi imputazione non escludendo che la festa abbia avuto luogo e che l'esercizio sia stato aperto. Il difensore A. Marchi, contesta il verbale dei carabinieri, per cui, non potendosi avere la presenza del brigadiere verbalizzante la causa viene rinviata a nuovo ruolo.

— Toffolo Rossit Giulio fu Angelo di anni 52 agricoltore da Fanna, è imputato di lesioni e minacce a carico dei figli minorenni di certo Fioritto Gio. Batta. E' difeso dall'avvocato Maddalena.

Compaiono il querelato e il querelante e il Giudice tenta di indurre le parti alla conciliazione. La cosa si avvia bene, e malgrado l'ostacolo delle solite spese le parti si conciliano e si finisce con un recesso, ed un non luogo a procedere perchè estinta l'azione penale.

— Parutto Luigia fu Clemente di anni 56 da Claut, dovrebbe rispondere del reato di ingiurie, per avere nell'Ufficio del Conciliatore del suo Comune, offeso l'onore e la riputazione di Barzan Leonardo e in sua presenza, con la frase «sei un ladro».

Essendo però intervenuto il recesso di querela, viene pronunciato non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale.

— Roman Di Catterina Pietro fu Valentino di anni 78 muratore da Frisanco si dimenticò di presentare al R. verificatore gli strumenti metrici di cui era in obbligo di essere provveduto a tale dimenticanza si estese anche al pagamento della tassa dovuta.

Non comparisce e su conforme proposta del P. M. viene condannato alla pena dell'ammenda in L. 2.

— Lovisa Angelo di Osvaldo di anni 26 e Costantin Mario di Angelo di anni 23 ambi da Maniagolibero, nella notte

dal 23 al 24 Agosto 1910, manifestamente e molestamente ubbriachi percorsero le vie del Capoluogo disturbando con grida e schiamazzi la quiete ed il riposo dei pacifici cittadini, ed incappando così nel noto art. 488.

Malgrado la comparsa dei rispettivi padri vengono giudicati in contumacie e condannati alla pena dell'ammenda in L. 5 per ciascuno.

Plai Giovanni di Giacomo e Ferruzzi Carlo fu Vito sono imputati di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative per essere stati sorpresi dalla Guardia Comunale mentre cacciavano con panie senza licenza.

Comparsi, confermano di essersi recati per ordine del titolare della licenza signor Giacomo Plai, su per la montagna, in di lui attesa, ma negano di avere cacciato colle panie.

La Guardia verbalizzante sostiene debolmente l'accusa, tanto che il P. M. conchiude perchè in confronto dei due imputati venga dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato. Il Giudice li manda assolti tutti due.

Mongiat Angelo di Barcis è imputato di contravvenzione alla legge sulla pesca per avere deviato un corso di acqua allo scopo di acchiappare qualche trota.

Non comparisce all'udienza e viene condannato a Lire dieci di ammenda.

### Da TARCENTO

## Lo spacciatore di monete false tenta suicidarsi

Faccio seguito al mio fonogramma di ieri. Lo spacciatore di monete false, condotto in carcere non volle pronunciare parola. E si rifiutò di prendere cibo.

Ieri, il custode del carcere che sorvegliava attentamente il suo inquillino, aperto lo spiraglio della porta ebbe la sorpresa di vederlo con un nodo scorsoio alla gola, fatto con una striscia di lenzuolo, ed in preda ad uno spaventoso furore, tanto che si batteva la testa nel muro.

Mandò subito pei carabinieri e per un medico e dovettero attendere un bel pezzo per poterlo avvicinare perchè si dibatteva con violenza estrema.

E giunto ieri sera da Udine il delegato Panigadi per le opportune indagini.

### Da SPILIMBERGO

**Il volo di una bicicletta.** Ci scrivono 2 (*tiflis*). Ladro o ladri finora ignoti questa notte pensarono di commemorare i defunti asportando una bicicletta dall'officina del signor De Rosa Eugenio.

Per penetrare nell'officina che trovasi presso la stazione ferroviaria, i ladri dovettero far saltare un lucchetto che teneva fermo un grosso catenaccio.

La bicicletta era sprovvista di catena e della marchetta; però la catena, i ladri, poterono trovarla sopra un banco nell'officina medesima.

Al De Rosa non rimase che denunciare ai carabinieri il furto patito.

### Da PASIAN Schiavonesco

**Vissandone protesta.** Ci scrivono 2 Questa mane, dell'I.ll signor Prefetto della Provincia è stata mandata una istanza degli elettori di Vissandone contro il consiglio comunale che nella seduta del 26 ottobre dichiarava ineleggibile il cons. Cromaz, e contro il Sindaco,

L'istanza chiede la nullità della relativa deliberazione per vizi di forma, dato che furono violati gli articoli 282, 292, 293, 87 della legge com. prov. e l'art. 98 del regolamento ed è firmata da 54 elettori sopra 60 prerenti, ed aventi diritto a voto.

### Da REANA del Roiale

**Altra seduta deserta.** Ci scrivono 2: Oggi si è adunato il consiglio comunale con l'ordine del giorno non potuto discutere nell'ultima seduta, causa il baccano insorto per la presenza dei due carabinieri.

Oggi senza la presenza dei carabinieri il baccano si è rinnovato più scandoloso e non si è potuto fare niente.

### Da TOLMEZZO

**Promozione meritata.** Ci scrivono, 2 (*n*). Il sotto ispettore forestale signor Screm Ferdinando che da dieci anni comandava il distretto di Tolmezzo venne promosso maggiore e traslocato a comandare l'importante ispezione forestale della provincia di Belluno.

L'ispettore Screm, un dotto in materia forestale, seppe in dieci anni far migliorare di molto i nostri boschi e per il suo carattere allegro, franco e gentile seppe pure farsi amare sinceramente da tutti in modo che ognuno sente dispiacere della sua partenza.

### Da POCENIA

**La luce elettrica.** L'alra sera, senza speciali solennità, si è inaugurata la illuminazione elettrica del paese, con soddisfazione di tutti.

Ad una locale società industriale presieduta dell'egregio sig. Guido Michieli, già sindaco del paese, devesi questo notevole passo innanzi sulla via del progresso.

### Da BERTIOLO

**Conseguenze mortali di un investimento.** Il 28 ultimo scorso Degano Angelo di Villacania investiva certo Nardini Pietro di Bertiolo con cavallo e carretta, facendolo stramazzare a terra.

Si sperava che non avesse riportato gravi contusioni, invece l'altro ieri alle 11|2 cessava di vivere.

Il Degano sembra si sia dato alla lalitanza.

### Da SANGUARZO

**Vitello con due teste.** Un armenta di proprietà dell'agricoltore Mattaloni di qui ha dato l'altra notte alla luce un vitello con due teste, morto per le condizioni in cui il parto è avvenuto.

Il proprietario ebbe la sorpresa la mattina di trovarsi dinanzi allo strano fenomeno.

Il vitello era bellissimo per le forme del corpo e delle due teste, staccantisi dal busto con i colli assai bene proporzionati.

## "IL COLERA E' UN MORBO DI CLASSE„

### Un articolo del prof. Rossi-Doria

*Roma, 2.* — L'*Avanti* anticipa stasera un importanle scritto dell'assessore socialista preposto all'igiene, prof. Rossi Doria, che sarà pubblicato nella *Nuova Antologia*, E' interessante la premessa che ha per titolo: «Il colerà è un morbo di classe», di cui vi trasmetto il primo brano:

«E' bene enunciare subito una grande verità: «Il co.era è di chi lo vuole». Nessuna infezione si può più facilmente di questa prevenire e reprimere, sia coi mezzi sociali, sia coi mezzi individuali. I germi del colera si possono trovare soltanto nelle deiezioni umane di speciali individui, o affetti da colera, o portatori di colera.

«E si può prendere l'infezione in un modo solo, introducendo nei nostri intestini predisposii i germi colerici provenienti dalle feci umane che lo contengono, o sia gli oggetti da esse inquinati. Basta questo per tranquillizzare tutte le persone che hanno l'abitudine di lavarsi le mani, di non vivere in mezzo al sudiciume e di cibarsi convenientemente. Nei paesi del continente asiatico dove il colera è endemico, e ora in Russia dove da quattro anni fa strage fra il popolo minuto, sudicio, ignorante e abbandonato, le classi agiate e ricche sono perfettamente tranquille. Esse sanno ora benissimo che il colera è di chi lo vuole bere o mangiare, e non se ne danno il minimo pensiero».

Intereressante è poi anche il brano che si riferisce alle previsioni per l'avvenire.

«Intaanto bisogna assolutamente non più considerare il colera come una malattia lontana — scrive Rossi Doria. — Oggi nulla è lontano in ordine allo stato. Le comunicazioni sono di tanto aumentate e rese celeri, che possiamo aspettarci un ospite dalle Indie in 15 giorni, dall'Egitto in 8 e dalla Russia in due; nè si sono chiuse le antiche comunicazioni per l'aprirsi delle nuove più vigilabili. Oltre i piroscafi rapidissimi fanno servizio di viaggiatori — pericolosi viaggiatori — anche le minuscole berchette pescherecoie che hanno tante colpe... coleriche in ogni parte del mondo; e non si vienv in Italia coi soli direttissimi, ma anche — ed è qui il pericolo maggiore — coi carretti e col cavallo di San Francesco.

«Tutto questo bisogna ricordare.

«Quasi certamente, data l'esiguità dell'epidemia e i sapienti energici sforzi fatti per debellarla, l'Italia sarà purificata. Ma non così la Russia, che da quattro anni ha il colera, e ha avuto! quest'anno più di centomila casi. E' assai difficile che l'infezione si possa esaurire questo inverno in quelle contrade; quando la stagione sarà di nuovo propizia alla diffusione del colera, molti portatori girovaghi e sudici, verrann assai probabilmente per varie vie dell'Duropa centrale, in Germania, in Austria, e nella Svizzera specialmente, alla quale tanti russi fanno abitualmente capo, e potranno anche venire in Italia.

«Bisognerà difendersene, come faranno tutti gli altri paesi anche più esposti di noi alla importazione del contagio; quello che dovremo fare sarà assolutamente quello che purtroppo non si è fatto quest'anno, dovremo cioè credere alla possibilità d'una importazione nuova di colera e dianosticare subito i primi casi e subito isolarli».

## Il congresso sanitario a Genova

*Genova, 2.* — Domani si radunerà a Genova l'importante annuale convegno sanitario, che abbraccia tutti i sanitari delle provincie dell'Alta Italia, del Trentino e della Venezia Giulia, ed ha scopi puramente scientifici e professionali. Se ne è fatta organizzatrice la Federazione Sanitaria Ligure, e pare che il Congresso riuscirà davvero di eccezionale importanza per il numero grandissimo dei partecipanti (circa 500).

Nel congresso saranno trattati argomenti scientifici di grandissimo interesse e di palpitante attualità. Così saranno studiate le epidemie coleriche, i nuovi preparati chemoterapici, quale il «606» e via di seguito.

L'inaugurazione avverrà domattina alle ore 9 nel ridotto del Teatro Carlo Felice.

# In margine...

### (*L. 30 la lezione*)

*Parlo di un genio italiano, parlo di Alfredo Trombetti. L'Italia aveva scoperto il suo uomo.*

*Un busto di più sarebbe stato aggiunto agli innumerevoli del Pincio. Sembra che l'Italia, ammassando statue e lapidi, voglia preparare il materiale ai posteri per prendere a sassate il passato.*

*Tutti respiravamo contenti. Avevamo un uomo celebre di più. Peccato si chiamasse Trombetti.*

*Il nome prosaico faceva storcere il naso ai letterati dei grandi giornali. Ma* faut de mieux...

*E il volumone comparve. Lo si ammirò nelle vetrine dei librai. Vennero le decorazioni, le interviste, le richieste di autografi. Vennero anche le cartoline illustrate con l'effige del grande uomo.*

*E vennero anche le promozioni, e venne anche un incarico universitario: il prof. Alfredo Trombetti veniva nominato, all'Università di Bologna, come docente di «scienza del linguaggio» (L. 30 la lezione) Conveniamone: l'Italia non è prodiga con i suoi geni.*

*Poichè è necessario ricordare che Alfredo Trombetti era un genio, al quale si aggrappavano tutti quelli che credevano nella monogenesi...*

*Ma l'Italia è il paese della gente che non ricorda. Il sistema del nostro professore cadde smantellato da spietate e inoppugnabili critiche. Non una voce si levò in difesa del busto che doveva sorgere al Pincio...*

*E oggi leggiamo sui giornali che il Consiglio Superiore della P. I., proponendo al ministro la soppressione di ben circa sessanta insegnamenti universitari, ha compreso nella lista anche la «scienza del linguaggio» del prof. Trombetti...*

*Patria ingrata! Tu non avrai un busto di più.*

*Questa è la vendetta del genio.*

**Malacoda**

## CRONACA DELLO SPORT

### Corsa Ciclistica

Per domenica 13 corr., da un comitato all'uopo costituito, è stata indetta una corsa ciclistica nel percorso Udine Fagagna. km. 30 circa. Vi saranno premi in medaglie d'oro e d'argento, di più diploma d'onore.

Le iscrizioni si ricevono presso il noto corridore sig. Branchetti Arduino, Negozio Augusto Verza).

# CRONACA CITTADINA

*Gli zingari sono per noi d'attualità. Essi bivaccano sempre nella braida Bassi attendendo che dall'alto piovano i loro destini.*

*Un nostro chiaro collaboratore, ed amico ci invia in proposito queste note. Le quali saranno indubitatamente apprezzate dai nostri lettori.*

## Gli zingari

hanno avute e continuano ad avere, un, triste per loro, quarto d'ora di celebrità, e continuano pure a formare l'oggetto di chissà quanti telegrammi di stato, ed analoghe note, nonchè la disperazione di chi si spedisce e di chi risponde, specialmente, anzi di quest'ultimo perchè la risposta non gli torna facile.

Dal momento, che alcuni egregi sanitari hanno scoperto che il colera, morbus asiaticus, in Italia lo hanno portato questi eterni vagabondi, per gli zingari non v'è stata più pace.

Hanno tentato, i poveretti, di dimostrare col fatto, che, non potevano averlo importato loro, perchè ne l'avevano nè è loro sopravvenuto. Gli egregi sanitari, hanno contemporaneamente scoperto, che essi erano immunizzati, in altri termini, saturi del medesimo, tanto che più non ne potevano avere perchè ne avevano quanto mai era possibile, ma che potevano però regalarlo agli altri.

Ed allora il Ministero ha fatto come direbbero a Napoli «'na bella penzata».

«Che voi rubiate le galline, passi, che diate il paperoncino ai cavalli e gabbiate il prossimo, vada, che voi, oltre ai bipedi rivolgiate la vostra attenzione ai quadrupedi, passi anche questo, ma che ora che ci date l'occasione di dimostrare che se il colera viene non è colpa della poca pulizia, dei nostri cittadini, delle porcherie che ingoiano etc. etc. noi la perdiamo, questo no! Via tutti.

**

Il Capo Divisione ha immediatamente fatta la circolare ai sessantanove prefetti, uguale precisamente a cento altre sullo stesso argomente fatte prime, poco o nulla osservate, e l'ha gabellata per nuova; poi si è fregate le mani.

«Sua Eccellenza è stato servita, il problema è risolto, l'Italia è salva, ed il 27 con essa».

I prefetti hanno avuto la circolare si suppone che l'abbiano letta, e si sono divisi in due categorie, i vecchi ed i nuovi.

Quelli vecchi hanno sorriso con paterna indulgenza: «Le solite del Ministero!»

E loro credono che io mi metto a pelare una gatta simile! Stanno freschi! Tiriamo avanti come pel passato. Colera o non colera io me la sono sempre cavata. Scriviamo due righe ai Carabinieri per *evadere*, domani poi a voce dirò io al capitano...

«Come pel passato», per chi non lo sa ecco cosa vuol dire.

Quando il capo ufficio della P. S. annunziava colle debite cautele, che le guardie e i carabinieri avevano avuto l'infelice idea di formare una comitiva di zingari, sulla fisonomia del prefetto o sottoprefetto si delineava una di quelle smorfie che precedono la deglutizione di un'oncia di olio di ricino, ma passata questa prima impressione il piano mefistofelico era combinato subito.

«Sa che facciamo cavaliere? — lo faccia avviare per X, che escano dal nostro territorio — Dia, magari loro qualche cinque lire, non troppe, le metteranno nei fondi segreti. Così se la vede poi il prefetto di X».

E poiché il piano combinato ha seguito, il Commendatore Prefetto si felicitava col Commissario Cavaliere pensando che l'olio di ricino l'avrebbe preso il collega limitrofo.

E così, senza gatte da pelare, rimpallati da una all'altra prefettura gli zingari passeggiarono la penisola.

Avveniva qualche volta che il prefetto di Y, saputo da chi aveva avuto il regalo, si fosse permesso di ritornarlo alla chetichella allo speditore, che se lo trovava tra i piedi un'altra volta, ma queste erano eccezioni, e poi diavolo... non era una cosa seria.

Gli altri prefetti quelli classificati *nuovi*, l'hanno presa sul serio, e così, fermati di qui e di là, hanno racimolato delle bande di vagabondi, e seguendo gli ordini hanno avviato tutti alle frontiere, uomini, donne, orsi, ed altri animali più o meno amici dell'uomo, cosicchè chi legge oggi può avere la notizia che nelle nostre provincie di confine un miglioio di zingari... attende.

Sicuro attende, attenderà, ed il capodivisione molte a bassa voce sospesa la fregatina di mani, esclama quotidianamente «Madonna mia che guaio! Sua Eccellenza è uscito pazzo!»

Perchè, S. E. non ha pensato una cosa semplice, come il leggendario uevo.

Non sono italiani, perchè non possono provare di esserlo quindi, io sono nel buon diritto quando li faccio espellere dal Regno, considerandoli stranieri, diceva il Ministro.

Ma quando alle bande degli ospiti poco graditi si è tentato di far varcare la frontiera, l'Austria, la Svizzera e la Francia hanno ripetuto: Non sono austriaci, svizzeri, francesi, perchè non possono provare di esserli, noi siamo nel nostro buon diritto quando non si vogliono ricevere. Non vi piacciono? Piacciono poco anche a noi.

Ed il problema che in alto non si è mai voluto risolvere, al quale con mille ripieghi empirici, si è girato attorno, si è imposto.

Il migliaio di zingari attuale alle diverse frontiere la soluzione ed i cittadini italiani mantengono un migliaio e più di persone, che hanno in mano una grande forza, quella di non essere cittadini di nessun stato, quella di non avere nessun console che li protegga. Sembra una ironia ma è così.

Tanto per risolvere il problema, con una santa confessione d'impotenza, si sono fatti diversi tentativi; Si è offerto loro di mandarli in Oriente, gratis, si capisce.

Ma gli zingari, che pare che di geografia ne sappiano più dell'offerente hanno risposto:

Ma dove? In quale paese? A chi volete regalarci?

E il ministero ha dovuto tacere, perchè quel qualunque paese, orientale fino a che si vuole, che avesse avuto sentore dell'arrivo non avrebbe certo lasciato al Governo italiano, compiere il regalo.

Ad alcuni si è detto di vendere gli animali. Sì, hanno risposto, e gli orsi? Chi compra gli orsi?

Il ministero ha tentennato poi ha detto: le compra la Prefettura.

E gli zingari: Va bene, avete bisogno di orsi, ve li diamo... a mille lire l'uno.

Ed allora si è pensato che di orsi a quel prezzo se ne poteva fare a meno.

Così questa gente tratta ora da potenza a potenza, e negli occhi dei capi, nobilissimi, che sfuggono il vostro sguardo e vi fissano quando non li guardate, pare si legga: I più forti siamo noi, perchè siamo fuori dalla legge.

## La consegna della bandiera

### al cacciatorpediniere «Alpino»

Il giorno 11 novembre, festa di San Martino, avrà luogo a Venezia la consegna della bandiera donata dai reggimenti degli alpini al cacciatorpediniere *Alpino*.

Alla cerimonia il corpo degli alpini sarà rappresentato da una compagnia alpini dell'ottavo reggimento, al quale gli altri reggimenti hanno voluto affidare quest'onore.

## Il comm. Ferruccio Benini in Friuli

### per l'inaugurazione d'un nuovo teatro

Cari amici,

A scanso d'equivoci e per tagliare corto ad eventuali false e tendenziose supposizioni, m'affretto a dirvi che il teatro nuovo, del quale qui vi parlerò, non è quello di Udine. Potrebbe essere quella della coraggiosa Pordenone che all'uopo ha sottoscritto già una bella somma, o quello della intraprendente Sacile; ma non si tratta nè dell'uno nè nell'altro, benchè agli onori e ai rumori del mondo, si può stare certi, verranno ambedue prima del vostro teatro nuovo. Per un altro mezzo secolo i cittadini udinesi si contentino di venire insardellati nei due vecchi teatri riformati disformati che siano: perchè nessuno oserà dire che l'allargatura posteriore dei loggioni abbia accresciuto la comodità degli spettatori e le qualità acustiche ed igieniche della sala.

Il teatro che si aprirà è quello di Codroipo: un teatrino costruito con un certo buon gusto, comodo e pulito. Il teatro porterà il nome di Ferruccio Benini e sarà inaugurato in carnevale, presente l'illustre attore veneziano, che ha accettato con vivo compiacimento sia la dedica del teatro che l'invito gentile del sindaco cav. Moro.

Queste belle cose le ho sapute viaggiando domenica mattina, nel direttissimo Venezia-Milano dallo stesso Benini che si recava a Torino per riprendere le recite dopo un mese di ferie, nella sua bella villa di Conegliano: la villa ospitale del Nobilomo Vidal.

Era fresco, arzillo, ringiovanito.

— Caro mio, la campagna... E come sta Marzuttini? E lodole ghe ne xe passae da voi altri lassù? Mi quest'ano no posso lagnarme... Il Friuli, brava gente, simpatico paese... Verrò a Udine un altro anno. Quest'anno non potevo per impegni già presi.

Il discorso seguitò nela allodole di di cui il Benini è appassionato cacciatore, sul suo soggiorno in villa, sull'uva, sul vino.

— O venduo il vino bianco a Udine, a 35, eccellente, ma no me ricordo a chi....

Era felice della vita che gli pareva rinnovarsi d'intorno, dell'arte, alla quale pensava con l'amore e la veneziana che possono venire da un'elevata coscienza d'artista, agli amici che egli rivede... e a quelli che non rivedremo più. E portano i più cari e gloriosi nomi del teatro veneziano... *g. t. di V.*

## La guida della beneficenza

### Una pubblicazione utile

Costituitasi nel febbraio 1905, per iniziativa del sindaco di Udine, la Federazione udinese delle Istituzioni di assistenza pubblica, fissando il suo programma, tra altro, stabiliva di iniziare gli studi per la compilazione di una «Guida della beneficenza» per Udine.

La proposta trovò largo incoraggiamento ed in Consiglio della Federazione, nella seduta del 16 maggio 1907, deliberava di dare principio al lavoro affidandone l'incarico all'avv. P. Capellani che con premura accettava.

Tosto vennero invitate tutte le Opere pie, società, associazioni private conosciute a fornire statuti, regolamenti, memorie che illustrassero la loro storia, la loro attività.

Frattanto la Federazione, in seduta 10 dicembre 1908 fissava i criterii e le modalità per la compilazione della Guida.

Raccolto il materiale, venne per ciascun ente fornito un breve riassunto riguardante «l'origine, lo scopo, l'amministrazione, le condizioni di concorso o di ammissione ai beneficii, gli estremi del bilancio, sede ecc. ecc.» e ad ognuno inviato per le eventuali correzioni ed aggiunte. Ritirati i varii riassunti vennero rivisti e coordinati.

Alla descrizione dei singoli enti, opere pie, società ecc. seguono alcune nozioni legali, riguardanti la beneficenza, raccolte per ordine alfabetico, in modo da servire di aiuto a quanti abbisognano di consultare talune delle molteplici nostre leggi, in materia di assistenza e beneficenza pubblica, nonchè abbondanti indici.

Ed ora il volume venne pubblicato per cura del municipio (tip. Doretti) e diramato agli istituti cittadini e a quanto sono interessati.

Per quanta diligenza vi sia stata nella compilazione, tuttavia vi si potranno riscontrare delle lacune, degli errori; lacune ed errori che troveranno la loro correzione, in una successiva edizione.

**Il barometro.** Ieri il barometro era disceso da 760 a 740 gradi: una discesa precipitosa e che preannunciava sicura qualche convulsione nel nostro cielo. Tanto più che i telegrammi da Parigi e dalle città d'Italia riferivano di nubifragi e mareggiate.

Invece stanotte non è accaduto nulla di grave. E' caduta molta neve in montagna e basta.

Stamane con la temperatura rinfrescata (4 centigradi) è tornato il sole.

**Per porto di coltello** vennero arrestati ieri sera certi Stelle Domenico e Vendramin Angelo.

### Lo spacciatore di monete false a Udine

Stamane venne tradotto alle locali carceri lo spacciatore di monete false arrestato ad Artegna. Egli si qualificò per Andreis Giacomo. Persiste nel mutismo e non vuole ricevere cibo.

**I rumori superflui.** In coda alla relazione dell'ultima seduta al Congresso antialcoolistico tenuto a Milano e che ha fornito un'ampia ed utile disamina della gravissima questione, un giornale milanese pubblicava un articolo sugli schiamazzi superflui. E sono quelli che s'avvengono di notte, nelle ore piccole, per opera dei soliti avvinazzati. Il diario milanese si doleva per la sorte degli abitanti di certi paraggi, dove i cantori notturni hanno fatto il loro nido e deplorava che la pubblica sicurezza non aveva i mezzi, cioè gli uomini a sufficienza, per porre un termine al tormento di tanta gente che ha bisogno di dormire e non può. La stesse cose abbiamo scritto e dovremmo ripetere ancora per certi siti di Udine — tutto il mondo è paese! — ma con quale risultato se il Governo ha altre cose cui badare e le autorità di P. S. locali, visto che in alto non se ne incaricano, fanno nel basso altrettanto?

**Gita di commercianti.** Per il 25 corr. la Camera di Commercio ha indetto una gita a Tarcento. Moltissimi soci hanno aderito e si calcola che i partecipanti ascenderanno a 400 circa. I gitanti si raccoglieranno a banchetto.

**Due buoi colossali?** furono ieri macellati, dalla ditta Alfonso Pravisani, proprietaria della premiata macelleria in piazza Erbe. Trovandoci per caso al Macello volemmo chiederne all'applicato sig. Caneva alcune informazioni, in riguardo, ed egli con quella gentilezza che tanto lo distingue, si mise tosto a nostra disposizione. C'informò che i buoi giungevano da Cividale provenienti dalle rinomate stalle del sig. Antonio Mulloni.

Il loro peso superava i 22 quintali e le statistiche del macello di quest'anno segnano un peso uguale di un paio di buoi acquistati dallo stesso Pravisani, e da nessun altro fin'ora superato.

Assistendo alla macellazione dei due colossali buoi, sentimmo il veterinario ispettore cav. Daldan elogiare vivamente il metodo d'allevamento praticato dal sig. Mulloni e lo stato di nutrizione e d'ingrasso si presentava così bello che gli stessi addetti al macello asserivano d'aver poche volte veduto carni bovine tanto splendide. Il risultato definitivo diede 11 quintali di carne netta che furono pagati con L. 2200. Auguri al sig. Pravisani e vivi rallegramenti al bravo sig. Mulloni.

**I maestri.** Dai nostri maestri riunitisi l'altro ieri in assemblea furono nominati a rappresentanti nel Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale degli orfani i colleghi: Lucrezia Fasolo, Raffaele Resta, Camillo Vaccaro.

**Funzionario che ci lascia.** Oggi è partito il delegato di p. s. dott. Resegotti che è trasferito a Ferrara con il grado di vice commissario.

**In attitudine sospetta!!!** Le guardie di città arrestarono ieri sera, in piazza Umberto I. il fanciullo Zanini Enrico d'anni 11 «perchè trovato in attitudine sospetta». Chi sa quale atroce delitto stava meditando!!!

**Sul lavoro.** L'apprendista fabbro Lodolo Antonio, di anni 15, ieri sul lavoro riportò accidentalmente il soppestamento del mignolo della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

**Al manicomio.** Quel Cantoni Luigi, che aveva tentato tempo fa di suicidarsi, è stato internato in manicomio avendo dato palesi segni di squilibrio mentale.

**Gli introiti del dazio.** Il Municipio ci comunica:

| | | |
|---|---|---|
| Gli introiti Dazio consumo del mese di ottobre ammontarono | a L. | 89,733.40 |
| Quelli del ottobre scorso anno furono di | » | 91,059.08 |
| Quindi in meno | L. | 1,316.68 |
| Gli introiti a tutto ottobre 1910 furono di | » | 824,595.37 |
| Gli introiti a tutto ottobre 1909 furono di | » | 797,089.24 |
| Quindi in più | L. | 27,566.13 |
| L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di ottobre 1910 fu di | » | 379.16 |
| Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di | » | 168.— |
| Totale | L. | 547.16 |

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1910 furono 12.

**Esami.** Il 15 dicembre 1910 presso la Procura del Re di Udine avranno luogo gli esami dei Messi Esattoriali.

Le istanze dovranno essere prodotte non più tardi del 15 Novembre 1910.

**Presso la Pasticceria Giuliani** (Piazza del Duomo) si trova uno splendido servizio in argento per la comodità dei signori Clienti in occasione di nozze, battesimi, soirées, ecc. Trovasi pure un grande assortimento bomboniere porcellana a prezzi modicissimi. Specialità Fave. (Telefono 4.06). 9

**I magazzini e il lavoratorio** mode e confezioni della ditta *Ida Pasquotti-Fabris*, sono stati traslocati in via Savorgnana n. 5, Palazzo Colombatti, e vennero completamente rassortiti in merce freschissima degli ultimi e più eleganti modelli. 13

**Beneficenza.**

— Il sig. cav. Luigi Zamparo di Pasian Schiavonesco offrì lire 20 alla Colonia Alpina in sostituzione di ceri e fiori nella ricorrenza dei defunti.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Morpurgo bar. Eugenia: Ronzoni Elisa lire 1, Zamparo Giuseppe 8, Raiser Giuseppe e C. 5.

Burghart Carlo: Eleonora Lupieri 1, Giacomo Commessatti 2, Giovanni Zamparo 1, Ditta Lodovico Bon 2.

Cosattini Ettore, geometra: Biancuzzi Vittorio 2, avv. Angelo Feruglio 1, Emilia Cosattini 15, cav. ing. Erminio Cucchini e Mina Cucchini 2, Giovanni Zamparo 1, coniugi De Candido 2.

Lupieri Pietro: Vittorio Bischoff 2, Giacomo Comessatti 2, fam. Lorenzo Morelli 5, Giovanni Zamparo 1, Vittorio Vittorello 2.

Valentinis Marino Giuseppe: Fior Teodoro 1.

Piani Rosa di Zuliano: Pauluzza Pietro 1.

Conti Missio Caterina: Luciano Nimis 1.

Furlani Gio. Batta: Giov. Zamparo 1.

Riga Annibale di Nespoledo: Giovani Zamparo 1.

Pravisani Raimondo: Comar Giacomo 1.

Pitino Giacomo: Gina Orter Sandrini 2.

Tomasi Giuseppe: Lorenzo Morelli 5.

All'Associaz. «Scuola e Famiglia» in morte di:

Burghart Carlo: Avv. Giuseppe Caisutti dott. Corradino 2.

Luigi Del Mestre: Beniam. di Giusto 1.

Lupieri Pietro: Fam. Piacco 2, Francy e comm. prof. Libero Fracassetti 2, fam. Ferrucci 20, f.lli Spezzotti 5, Dal Dan Antonio 2, Dal Dan Pietro 2, Del Pup Domenico 2, Del Pup Antonio 2, Del Pup Cesare 2, Lang Vittorio 2, Cera Ercole 2, Bissattini Giovanni 2, Secli Antonio 2, Magistris Umberto 2, Del Bianco Giuseppe 2, Del Cont Antonio 2, Marangoni Romeo 2, Ciani Andrea 2, Del Fabbro Luigi 2, Morassi Emilio 5.

Morpurgo bar. Eugenia: Vittorio Beltrame, farmacista 2, avv. Giuseppe Caisutti 1, Melania Bearzi 10.

Quaglia Gaetano: F.lli Spezzotti 5.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Cosattini Ettore: Cosattini Emilia 15.

Lupieri Pietro: Antonio e Teresa Brandolini 2.

Morpurgo bar. Eugenia: Virginia e Giuseppe Beltrandi 10, co. comm. avv. G. Andrea Ronchi 5, Zamparo Giovanni 2.

— La famiglia Minisini offrì L. 25 alla Società protettrice dell'infanzia in sostituzione di corona per onorare la memoria del cav. Francesco Minisini fu Luigi nella ricorrenza dei defunti.



**Bollettino meteorologico**

Giorno 3 novembre ore 8 Termometro: + 5.2
Minima aperto notte + 0.7 Barometro 737
Stato atmosferico misto Vento N
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima 13.8 Minima + 11.2
Media: 13. acqua caduta —



## Arte e Teatri

### Hanako

Questa sera la gentile e celebre Hanaco reciterà, con la sua compagnia, al sociale.

E' indubitato che il pubblico udinese vorrà accorrere numeroso alla rappresentazione, per udire la musica soave d'una lingua a noi ignota, parlata da artisti che con l'inflessione della voce e la mimica espressiva fanno egualmente risaltare la trama del dramma e le passioni che vi si combattono.

### L'operette al Sociale

La compagnia di operette che per 20 giorni agì sulle scene del Politeama Ciscutti con successo, — così scrive il *Giornaletto* di Pola — diede iersera l'ultima rappresentazione colla «Geisha» e con «Vera Violetta».

Non occorre neppure dirlo che il pubblico non lesinò in applausi al pari delle sere precedenti.

Oggi la compagnia parte per Gorizia iodi per Udine: al princio del prossimo dicembre si recherà a Roma dove rimarrà per tre mesi.

**Il cambio odierno**

*Roma, 2 (Stefani).* — Il cambio per domani 100.34.

## ULTIME NOTIZIE

### Violentissima burrasca nel mare del Nord

*Parigi, 2.* — Da ventiquattro ore nella Francia settentrionale, in Belgio e in Olanda imperversa una burrasca di cui si risenie la violenza fino a Parigi. L'uragano causò dovunque devastazioni enormi. La Senna e gli affluenti si gonfiano. Anche la Marna e la Mosella crescono. All'Havre sofferse danni la navigazione di cabotaggio.

*Amburgo, 2.* — Sul mare del Nord imperversa una burrasca furiosa. Presso Scharhörn naufragarono tre velieri: gli equipaggi perirono. Il naviglio «Johann» naufragò presso Helgoland: l'equipaggio fu salvato. La nave carboniera «Hansa» affondò alla foce dell'Elba: l'equipaggio si salvò.

*Copenaghen, 2.* — Un terribile uragano imperversò su tutta la Danimarca, causando danni enormi. Molti navigli rimasero avariati. Sulla spiaggia si trovarono 18 cadaveri gettativi dalle onde. A Thiset una mareggiata esportò sette persone, di cui quattro annegarono.

### Voci premature nella visite di Guglielmo

*Berlino, 2.* — A proposito della notizia che l'imperatore Guglielmo abbia promesso di visitare nel prossimo anno le esposizioni di Roma e di Torino, si comunica da fonte competente che questa notizia è prematura, perchè in Italia stessa non si è ancora decisa la questione se sia desiderabile la visita a Roma di sovrani esteri o dei loro rappresentanti in occasione dell'inaugurazione del monumento al re Vittorio Emanuele.

### La libecciata di ieri in Adriatico

*Trieste, 2.* — La violenta libecciata che da ierlaltro imperversa sull'Adriatico settentrionale, iermattina andò aumentando d'intensità, mettendo in convulsione il Quarnero e il nostro golfo. Sotto il cielo grigio, lo spettacolo del mare turgido e livido era veramente impressionante. I piroscafi e gli altri natanti dovettero quadruplicare gli ormeggi per resistere alla furia dei marosi che si spingevano oltre le rive e i moli.

Naturalmente, la navigazione ebbe a risentire moltissimo le conseguenze della mareggiata. Tutti i piroscafi subirono tutti notevoli ritardi.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Giovanni Minighini**, gerente responsabile

# Il signor Lecoq

## Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Va, pensava, cammina, ammazzati; credi nelle apparenze; poichè al di là, tu non sai proprio nulla. Io ti mostrerò che la mia giovane teoria vale un po' meglio della tua vecchia pratica.

L'indifferenza dell'ispettore autorizzava Lecoq a riprendere l'indagine alla sordina, e per proprio conto. Ma egli non volle agire in tal guisa.

Prevenendo il suo superiore prima di nulla tentare, egli evitava l'accusa d'ambizioso o di cattivo camerata. Sono accuse gravi in una professione, dove le rivalità d'amor proprio hanno violenze inaspettate e le vanità ferite possono vendicarsi con ogni sorta di brutti tiri o di piccoli tradimenti.

Egli parlò dunque... assai per poter dire in caso di bisogno: « Io vi aveva avvertito !... » e troppo poco per rischiarare le tenebre di Gevrol.

Il permesso che ottenne era un primo trionfo e del miglior augurio: ma seppe dissimulare, e coll'aria più disinvolta pregò uno dei suoi colleghi di restare con lui.

— Che ne sapete voi, sclamò, e come potreste giurarlo ? Voi eravate nella vostra camera fin da quando cominciò l'alterco.

Grave ed immobile sulla sua seggiola, Lecoq internamente giubilava. Egli applaudiva il giudice di quella bella trovata, che con altri due argomenti avrebbe obbligato l'astuta vecchia a smentirsi completamente. Oltreciò vedeva chiaramente che la prova della connivenza era palpabile. Come mai senza un segreto interesse la vecchia Chupin sarebbesi spinta tant'oltre e così imprudentemente nella difesa del prevenuto ?

— Dopo ciò, ripigliò il signor Segmuller, direi quasi che voi sappiate ciò che avete detto, perchè vi è noto il carattere dell'omicida, perchè forse lo conoscete personalmente.

— Prima di quella scena io non l'aveva mai veduto.

— Però era venuto altre volte nel vostro negozio ?

— Mai, mai.

— Oh ! oh !... come si spiega allora che, entrando egli per bere, mentre voi eravate su nella vostra camera, questo sconosciuto, questo estraneo, si è messo a gridare da basso: « Ohè !... la vecchia ! » Egli dunque sapeva bene che la padrona del negozio era una donna, e che quella donna non era più una ragazza ?

— Ma egli non ha gridato così.

— Fate memoria; l'avete detto voi stessa.

— Io non ho detto questo, mio buon signore.

— L'avete detto... ed è una cosa che si può provare rileggendo quella parte dell'interrogatorio. Goguet, favorite di leggere.

L'ilare cancelliere trovò subito il punto, e con voce chiara e spiccata lesse la frase testuale della Chupin:

« ... Io, dunque me ne stavo su nella mia camera quasi da una mez-z'ora, quando sento che mi chiamano: « ohè !... la vecchia ! ecc. ecc. ».

— Vedete dunque, che io diceva bene aggiunse il sig. Segmuller.

Dopo questo colpo così formidabile, la sicurezza della vecchia recidiva cominciò a tentennare. Ma ben lungi dall'insistere, il giudice parve passar oltre su questo incidente, come se vi annettesse poca o nessuna importanza.

— E gli altri bevitori, ripicchiò, gli uccisi, li conoscevate ?

— No, signore, nè in bene, nè in male.

— E non vi fece nessuna sorpresa di vedere entrare da voi tre sconosciuti accompagnati da due donne ?

— Tante volte si dà la combinazione...

(*Continua*)

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.40 — O. 9.3 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22 56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

## TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.20.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.30, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.



Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti